



Informazioni Ecografia in Gravidanza

Dpz 12 Rev 01 del
18-06-2018

Che cos'è l'ecografia?

L'ecografia è una tecnica che consente di esaminare gli organi del nostro corpo utilizzando onde sonore ad alta frequenza, non udibili dall'orecchio umano (ultrasuoni), che attraversano i tessuti e che vengono riflesse dalle strutture sottostanti. In gravidanza la sonda posta sull'addome materno invia impulsi di onde sonore che, attraversate le pareti addominale ed uterina, arrivano al feto generando onde di ritorno (echi) che sono trasformate in immagini sul monitor dell'ecografo. Con l'ecografia è quindi possibile osservare in modo dettagliato il feto dentro l'utero materno.

Perché fare l'ecografia?

I motivi più comuni per cui si esegue l'ecografia sono i seguenti: determinare con buona precisione l'epoca della gravidanza e la posizione del feto e accertare che il suo sviluppo sia normale.

L'esatta determinazione dell'epoca gestazionale è di fondamentale importanza nelle gravidanze a rischio, nelle quali, ad esempio, l'eventuale ricorso ad una induzione del travaglio di parto o ad un taglio cesareo elettivo deve poter avvenire senza timore di far nascere un bambino inaspettatamente prematuro.

L'accertamento del normale sviluppo del feto costituisce un'efficace forma di prevenzione in molti casi di ritardo di crescita intrauterina, in cui spesso una diagnosi tempestiva può permettere di far nascere un bambino ancora sano, prima che possano instaurarsi danni irreversibili. Allo stesso modo, una diagnosi precoce di malformazione fetale può permettere di programmare il parto nell'epoca e nella sede più opportuna al fine di poter garantire un'adeguata assistenza al neonato in previsione, quando possibile, di un trattamento chirurgico correttivo (come, ad esempio in alcuni casi di cardiopatia, di ernia diaframmatica o di ostruzione delle vie urinarie).

Quanti esami ecografici è consigliabile fare nel corso della gravidanza?

Nella gravidanza normale vengono eseguiti tre esami routinari: nel primo trimestre, nel secondo (a 21-22 settimane) e nel terzo (a 31-32 settimane). In alcuni casi (in particolare se trattasi di gravidanza a rischio) il medico che ha eseguito l'ecografia potrà consigliare ulteriori esami ecografici, come pure il ricorso ad indagini complementari (ad esempio la flussimetria Doppler).

Cosa è lecito attendersi dai tre esami ecografici routinari?

Scopo dell'esame nel primo trimestre è localizzare la camera gestazionale (evidenziabile dopo la 5° settimana), individuare l'embrione e dimostrarne la vitalità mediante la visualizzazione della pulsatilità del cuore (dopo la 6° settimana), determinare con precisione l'epoca della gravidanza con la misurazione della lunghezza dell'embrione (CRL), in particolare quando la data dell'ultima mestruazione non è ricordata esattamente oppure quando le mestruazioni non sono regolari.

Scopo dell'esame nel secondo trimestre è valutare l'integrità anatomica del feto ed il suo sviluppo mediante la visualizzazione delle principali strutture del corpo fetale (dopo la 21°-22° settimana sono di norma evidenziabili le principali strutture intracraniche, la colonna vertebrale, il cuore, i polmoni, il fegato, lo stomaco, i reni, la vescica, gli arti, i genitali esterni) e mediante l'effettuazione di alcune misurazioni (della testa, dell'addome e del femore fetali) che permettono di determinare se le dimensioni del feto corrispondono a quelle attese per l'epoca di gravidanza. Si precisa che l'esame dettagliato di alcuni organi (ad esempio il cuore) viene eseguito solo quando vi sia un'indicazione specifica. Si precisa ancora che la possibilità di rilevare un qualsiasi particolare, normale o anormale, dell'anatomia fetale dipende dalle sue dimensioni, dalla posizione del feto in utero, dalla quantità di liquido amniotico e dallo spessore della parete addominale materna. E'



Informazioni Ecografia in Gravidanza

Dpz 12 Rev 01 del
18-06-2018

perciò possibile che talune malformazioni fetali sfuggano all'esame ecografico, anche perchè alcune di queste si manifestano solo tardivamente (7°-8° mese). L'esperienza fino ad ora disponibile suggerisce che un esame ecografico routinario, non mirato, consente di identificare sino al 70% di tutte le malformazioni fetali.

Scopo dell'esame nel terzo trimestre è in primo luogo valutare lo sviluppo del feto mediante la ripetizione delle misurazioni della testa, dell'addome e del femore fetali al fine di evidenziare un eventuale ritardo di crescita; in secondo luogo individuare l'eventuale presenza di malformazioni non rilevate durante l'esame nel secondo trimestre, localizzare la sede di inserzione della placenta e determinare approssimativamente la quantità di liquido amniotico.

Con l'ecografia si può valutare il peso fetale?

Le misurazioni che si eseguono sul feto nel corso delle ecografie consentono un controllo della crescita fetale, ma non una stima attendibile del peso.

L'ecografia é innocua per il feto?

Gli ultrasuoni sono utilizzati nella pratica ostetrica dalla fine degli anni '60 e non sono stati sinora riportati effetti dannosi, anche a lungo termine, sul feto. Per tale ragione, con le procedure oggi adottate, l'uso diagnostico dell'ecografia é ritenuto esente da rischi.

| |
|-------------------------------------|
| Approvazione Direttore Sanitario |
| |

| |
|-------------------|
| Data |
| 18-06-2018 |